

i1000(o)cchi

Festival internazionale del cinema e delle arti

**SGUARDI FUORI DAL TEMPO CON "I MILLE OCCHI"
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA E DELLE ARTI
DAL 18 AL 23 SETTEMBRE A TRIESTE
CON ANTEPRIMA A ROMA IL 15 E IL 16 SETTEMBRE**

***XIV edizione | Apparizione
Premio Anno Uno al cineasta portoghese Vítor Gonçalves***

Anteprime di film e documenti da (ri)scoprire alla luce del nostro tempo, dentro e fuori dalle infinite storie del cinema: anche l'edizione 2015 del festival "I Mille Occhi" sarà all'insegna della pluralità di sguardi, d'epoche e di generi di cui solo la settima arte è capace. Il cineasta del presente al centro della XIV edizione sarà il portoghese **Vítor Gonçalves**, **Premio Anno Uno** per ***A vida invisível***. Altri percorsi deborderanno verso le altre arti, dalla personale della scultrice **Niki de Saint Phalle** (di cui si vedranno le uniche due regie cinematografiche) a una selezione degli autori italiani che meglio hanno saputo raccontare i fantasmi del primo conflitto mondiale, da **Luca Comerio** a **Mario Camerini**, dal rigore anti-bellico di **Ermanno Olmi** (specie nel suo sodalizio con **Mario Rigoni Stern**) al teatro incompromissorio di **Luca Ronconi** ("traduttore" per il palcoscenico de *Gli ultimi giorni dell'umanità* di **Karl Kraus**). Sempre alla ricerca dei tesori meno conosciuti del cinema italiano, I Mille Occhi proporranno anche una collezione di film mai visti (*I figli di nessuno*) e proseguiranno gli approfondimenti su tre preziose figure di cineasta - **Emanuele Caracciolo**, **Oreste Palella** e **Raffaele Andreassi**. Il denso programma d'incontri e proiezioni, tutte a ingresso gratuito, sarà completato da ricognizioni documentarie e poetiche sulla flagranza della pellicola cinematografica, oltre che dagli ulteriori ritratti di due grandi cineasti esuli, il tedesco **Frank Wysbar** e lo scenografo russo **Boris Bilinsky**.

Giunti alla sua **XIV edizione**, I Mille Occhi tornano a proporre una formula personale e inedita di festival cinematografico, animata da un gusto della scoperta che non conosce confini tra tempi, autorialità e generi diversi, tratti che negli anni hanno portato il festival a raccogliere le attenzioni critiche di testate come "Sight and Sound" e "Senses of Cinema". Attraverso proiezioni e incontri che instaurano intrecci profondi tra cinema del passato e del presente, e sempre mantenendo una decisa predilezione per sguardi liberi e non omologati, ***I Mille Occhi - Festival internazionale del cinema e delle arti*** crede in una forma-festival che si vuole distante tanto dalle vetrine del contemporaneo quanto dalle rassegne di pura retrospettiva. Uno degli ospiti più attesi della prossima edizione, eloquentemente titolata ***Apparizione*** (dal **18 al 23 settembre al Teatro Miela di Trieste**, con un'anteprima **il 15 e il 16 settembre al Cinema Trevi di Roma**), sarà il cineasta, produttore e didatta portoghese **Vítor Gonçalves**, allievo ed erede del grande **António Reis**. Nelle due sere conclusive del festival (22 e 23 settembre), verranno proiettati alla presenza di Gonçalves i suoi due unici lungometraggi; all'autore lusitano, oggi docente alla Escola Superior de Teatro e Cinema di Lisbona e insieme al più celebrato Pedro Costa co-fondatore della casa di produzione Trópico Filmes, I Mille Occhi assegneranno infatti il **Premio Anno Uno** per il suo ultimo film, ***A vida invisível***, realizzato a ventisette anni di distanza dal debutto di culto ***Uma rapariga no Verão*** (considerato da critici e cineasti una pietra miliare del cinema portoghese). Secondo regista portoghese a venir premiato dal festival come miglior cineasta del nostro tempo (dopo il grande **Paulo Rocha**, Premio Anno Uno 2007 per *Vanitas*), Gonçalves rompe il suo lungo silenzio creativo con un pessoviano ritratto di vita interiore, un intimo viaggio nella memoria che conferma e rilancia il fascino rarefatto ed enigmatico dell'acclamatissima opera d'esordio. Un altro highlight del festival triestino sarà la personale dedicata alla scultrice, pittrice e regista **Niki de Saint Phalle**, unica artista donna del movimento del Nouveau Réalisme, nota per aver ideato e realizzato - sempre all'insegna della ribellione contro i poteri costituiti - gli Shooting Paintings e le enormi sculture di nudi femminili dette Nanas, nonché case-giochi per bambini e il monumentale Giardino dei Tarocchi di Capalbio, vicino Grosseto. L'omaggio del festival, curato da una storica ospite e collaboratrice dei Mille Occhi quale la cineasta sperimentale **Jackie Raynal**, prevede la presentazione delle due uniche regie

dell'artista francese – **Daddy** (1973, co-diretto con Peter Whitehead), uno dei più provocatori film erotici degli anni '70, e la fiaba per adulti **Un rêve plus long que la nuit** (1976) –, entrambi alla presenza di un'ospite d'eccezione come **Laura Duke Condominas**, figlia della Saint Phalle e protagonista di **Lancelot du lac** di Bresson (per il quale venne inizialmente opzionata la stessa Niki).

Nella serata inaugurale del festival, venerdì 18 settembre, verranno presentati alcuni documenti mai visti: l'anteprima dell'appena ritrovato e restaurato **Il Duce a Trieste**, sulla visita di Mussolini nel capoluogo giuliano (avvenuta il 18 settembre 1938, esattamente 77 anni prima della sua riproposta ai Mille Occhi), e la rara versione integrale di **Vivere da anarchici**, film-intervista sull'anarchico triestino **Umberto Tommasini** realizzato da **Paolo Gobetti** nel 1976. Dello stesso Gobetti si potrà inoltre vedere **Racconto interrotto** (1992), il film dedicato al padre Piero, figura tra le massime della cultura antifascista; a Trieste, questi documenti storici saranno presentati da **Paola Olivetti**, compagna di Paolo Gobetti e direttrice dell'**Archivio cinematografico della Resistenza di Torino** (responsabile del ritrovamento di **Il Duce a Trieste**). All'insegna degli incubi della Storia si volgerà poi un percorso tra cinema, teatro e letteratura sui fantasmi apocalittici delle due guerre mondiali, con alcuni anomali recuperi dal periodo del muto (**Umanità** di Elvira Giallanella, **Kif Tebbi** di Mario Camerini, **Cocciutelli in guerra** di Luca Comerio) e un doppio incontro tra arti: quello di **Luca Ronconi** con l'"intraducibile" pièce **Gli ultimi giorni dell'umanità** di **Karl Kraus** (accompagnato da un film-testimonianza di **Miklós Jancsó** sul grande regista teatrale), e di **Ermanno Olmi** con la letteratura di **Mario Rigoni Stern**, dal corto **Ritorno al paese** (1967) al film tv **I recuperanti** (1970) - e senza dimenticare il progetto irrealizzato de **Il sergente nella neve**. Il festival prosegue inoltre la sua opera di ricerca ed approfondimento di tre figure poco esplorate del cinema italiano: l'attore e regista messinese **Oreste Palella**, di cui si vedranno il biografico **Caterina da Siena**, con la diva del muto Rina de Liguoro e la figlia Regana, il mélo ultraterreno con Silvana Pampanini **Il richiamo nella tempesta** e **Cristo è passato sull'aia**, sempre al crocevia tra religione e superstizione; si tornerà poi su uno dei protagonisti della scorsa edizione, **Raffaele Andreassi**, con ulteriori tasselli della sua filmografia: il suo programma televisivo su D'Annunzio, i corti **Epilogo**, **Agnese** (con Giorgio de Chirico), **Gli stregoni** (scritto con il critico triestino Callisto Cosulich) e **L'amore povero**, ricostruzione digitale della prima versione inedita di **I piaceri proibiti** (massacrata dalla censura dell'epoca); infine, si indagherà meglio la figura di **Emanuele Caracciolo**, cineasta ucciso a 31 anni nel massacro delle Fosse Ardeatine insieme al collega **Gerardo de Angelis**: a entrambi si legherà un percorso che intreccerà l'unico lungometraggio di Caracciolo (**Troppo tardi t'ho conosciuta!**) ai film da lui scritti o sceneggiati (**La carne e l'anima**, **I fratelli Castiglioni**) ed alle sue ulteriori apparizioni nel cinema italiano (dal musicale **Marionette** di Gallone al comico **Il feroce Saladino** con Angelo Musco, passando per il documentario-shock sulle Fosse Ardeatine, **Giorni di gloria** di Visconti, De Santis, Pagliero e Serandrei). Altro autentico fiore all'occhiello del programma 2015 sarà l'oculata selezione di film letteralmente salvati dall'oblio **I figli di nessuno**, curata dal ricercatore, storico e collezionista **Simone Starace**, con - tra gli altri - recuperi mai visti di **Vittorio Cottafavi** (**Fiamme sul mare**, in co-regia con Michal Waszyński) e **Edgar G. Ulmer** (**L'amante di Paride**, con Hedy Lamarr), insieme a rarissimi unicum del cinema popolare italiano quale l'avventuroso **Mobby Jackson**, opera d'esordio del cineamatore e documentarista **Renato Dall'Ara**. Seguiranno focus sulle collaborazioni italiane del fondamentale scenografo russo **Boris Bilinsky**, allievo di Max Reinhardt e noto cartellonista di **Metropolis**; un appassionato tributo a cura di **Olaf Möller** al regista tedesco **Frank Wysbar**, del quale si vedranno le regie più rappresentative e il classico da lui prodotto **Mädchen in Uniform** (considerato il primo film a tema lesbico della Storia del cinema); un ricordo del caratterista triestino **Livio Lorenzon** e dell'attore **Richard Harrison** (eroe di molti peplum); il festival culminerà infine, tra le sue tante presenze dentro e oltre lo schermo, con un percorso sulla flagranza della pellicola che - insieme ad altre ricognizioni documentarie e poetiche sulla fisicità del cinema (il dittico **Il museo dei sogni/La valigia dei sogni** di Luigi Comencini, **Buio in sala** di Dino Risi, il corto sperimentale **Coda** del collaboratore **Fulvio Baglivi**) - si accompagnerà al ricordo del grande cinefilo **Ciro Giorgini**, storico programmatore di **Fuori Orario** e tra i fondatori dell'Officina Film Club.

Il festival, diretto da **Sergio M. Germani** con la collaborazione di critici e ricercatori, italiani e internazionali, è da tempo un appuntamento di richiamo per appassionati, studiosi e cinefili d'ogni sorta, dove è possibile ritrovare copie uniche di film a lungo considerati perduti al fianco dei fermenti meno catalogabili del cinema d'oggi, in un viaggio senza limiti d'epoca e genere nella Storia del cinema, certi - com'è convinzione dei Mille Occhi - che niente appartenga al passato, e tutto riguardi il presente.

Tutte le proiezioni e gli incontri sono a ingresso libero.

Realizzato con il contributo di **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Fondazione Kathleen Foreman Casali**.

Ufficio comunicazione Francesca Bergamasco

ufficiostampa@imilleocchi.com | tel. 333 4389786

Informazioni: festival@imilleocchi.com / segreteria@imilleocchi.com | tel/fax 040 349 88 89

Il sito del Festival: www.imilleocchi.com, il blog del festival milleocchisulfestival.tumblr.com, pagina fb.